

**Il Comune, gli abusi**

# Permessi sindacali, ecco i vigili privilegiati

Nel dossier del Comando nomi e casi di assenze reiterate: servizi sguarniti e costi fuori controllo

Luigi Roano

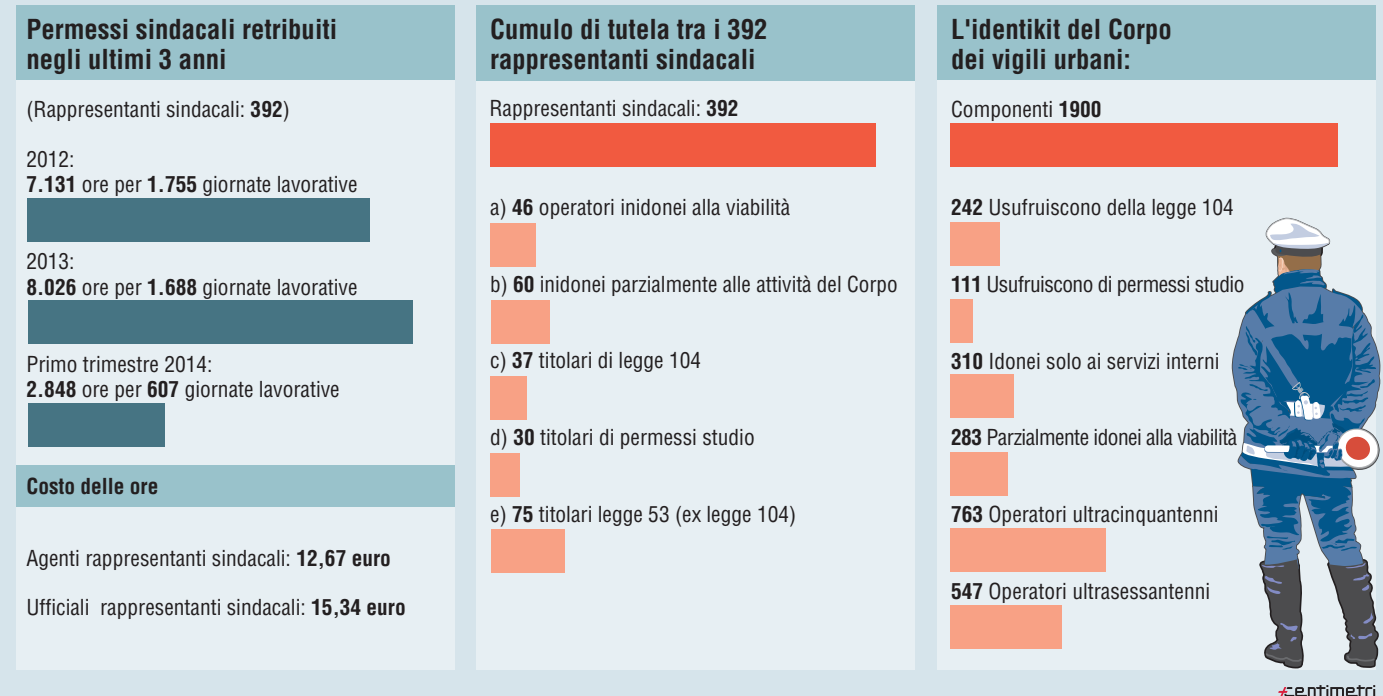
Quando la città di domenica e nei giorni festa è travolta dal traffico e si dà addosso ai vigili urbani - gli incolpevoli che lavorano - bisogna tener conto di un dato. Nel 2012, 2013 e nel primo trimestre del 2014 i soli rappresentanti sindacali della Polizia municipale, ben 392, hanno usufruito di permessi retribuiti per 18mila e cinque ore pari a circa 300mila euro versati dai contribuenti. Cosa significa? La grandissima parte di queste ore sono state consumate nelle domeniche, nei giorni festivi e prefestivi, persino a Natale e Capodanno sguarnendo i servizi essenziali con quasi 400 unità in meno. La battaglia del premier Matteo Renzi per riformare la pubblica amministrazione - con esplicito riferimento all'abbattimento dei permessi sindacali - potrebbe avere in Napoli il caso più paradigmatico. Ciro Esposito, il dirigente operativo dei vigili urbani, ha inviato al direttore generale, al sindaco Luigi de Magistris, al consigliere delegato Carmine Sgambati e all'ufficio delle prerogative sindacali un dossier, nel quale risponde alla richiesta di approfondimenti sull'uso dei permessi retribuiti già oggetto di una inchiesta della Procura. Con nomi e cognomi venuti fuori da uno screening che evidenzia «l'uso distorto dei permessi sindacali». Analisi confortata da un esposto-denuncia alla Procura e alla Corte dei Conti fatto proprio da un sindacalista - Emilio Pagano, un Rsu - che il 24 aprile ha spedito l'esposto e contestualmente una diffida all'ufficio Prerogative sindacali dove scrive che «constata che le normative vigenti non attribuiscono al singolo componente Rsu la possibilità di richiesta di fruizione di permessi retribuiti, diffida ad avallare simili richieste».

Esposito è molto puntuale: «Criticità strutturali che, di fatto, pregiudicano il servizio che la Polizia municipale eroga alla collettività, con particolare riferimento alle giornate prefestive e festive» si legge nel dossier. Quali sono le criticità? «La forte concentrazione di esenzioni dai servizi festivi e notturni del personale titolare di legge 104, ad oggi parliamo di 242 operatori, o di permessi studi, altri 111 dipendenti, incide fortemente sulle già ridotte risorse umane del Corpo in gran parte costituito da ultracinquantenni, ben 763, di cui 547 già ultrasessantenni. Senza dimenticare poi la questione del personale inidoneo ai servizi di front line di viabilità in maniera totale o parziale, 310 dipendenti idonei solo ai servizi interni e 283 parzialmente idonei». E veniamo alla questione dei sindacalisti e dei permessi: «Nel Corpo sono ben 392 i componenti eletti nei direttivi sindacali, nelle strutture aziendali, semplicemente nominati tali dai sindacati e le Rsu, ed ogni qualvolta risultati necessario un loro trasferimento presso una unità operativa diversa da dove prestano servizio per rinforzare alcuni Reparti a fronte di esigenze operative, occorre avere il nulla osta dai sindacati di appartenenza».

Esposito rivela un altro aspetto della questione: «Spesso vengono registrate dichiarazioni sconcertanti secondo le quali gli stessi dirigenti sindacali evidenziano che il ricorso a tale pratica ha proprio la motivazione di evitare la mobilità presso altri Reparti. Infatti, ove il trasferimento non è gradito al dipendente interessato il nulla osta non arriva ed anzi i sindacati ricorrono al giudice per comportamento antisindacale». Insomma il comando ostaggio dei sindacati. Veniamo ai nomi citati nel dossier da Esposito: «Tra i 9 distaccati part time al 50% del Servizio Autonomo di Polizia Locale, si segnalano alcuni casi emblematici di utilizzo delle giornate di distacco in periodi festivi e prefestivi: Agostino Anselmi (Cisl) nel 2012: mai lavorato il sabato, le domeniche ed i festivi infrasettimanali; nel 2013 lavorati solo 3 sabato; mai lavorato domeniche e festivi infrasettimanali e ha usufruito di permessi nell'agosto per le giornate del 12/13/14 e 17 e a dicembre per le giornate del 23/24/27/31. Nel 2014 ha lavorato un sabato e mai nelle domeniche e nei festivi infrasettimanali e ha usufruito di permessi per il 1/2/3/4 gennaio». La lista dei nomi comprende Giovanni Bonora (Dicap) che «nel 2012 non ha lavorato il gio-



**I numeri**



**I ponti di primavera**

## In strada un agente su 10 così il traffico è impazzito

Dalla Pasqua al Primo maggio non c'è stato un napoletano che non sia rimasto imbottigliato nel traffico al Lungomare o in altre parti della città. Quanti vigili erano disponibili in quei giorni? A Pasqua su 276 disponibili solo in 166 erano idonei, a Pasquetta 178. Il 25 aprile su 315 disponibili su carta gli idonei alla viabilità erano solo 216. Il 27 aprile ben 346 presenti ma gli arruolabili alla strada 197, infine il Primo maggio su 327 in strada ne sono andati sempre 197. Insomma, se si considera che il corpo è composto da poco più di 1900 dipendenti in strada alla fine ce ne vanno al massimo 200 nei giorni festivi. In quelli ordinari non si arriva mai a superare i 600 sui tre turni. E questo a fronte di esigenze della città alla prese a questa nuova fase legata alla richiesta di vivibilità, mobilità, sicurezza, fruibilità degli spazi a partire dal lungomare, parchi, piazze e molto altro. Come la lotta agli abusivi, ai controlli sugli alimentari, alla gestione dell'attività giudiziaria.



vedi, venerdì e sabato così come nel 2013 e nel primo trimestre del 2014». Michele Bossa (Csa) nei tre anni in questione non è mai stato in servizio perché ha utilizzato i permessi di sabato, domenica, prefestivi e festivo infrasettimanale». E ancora: «Antonio Micillo (Uil) per tutti e tre gli anni è stato in libertà sindacale per i festivi infrasettimanali. Simona Orefice (Cisl) nel 2012 ha usufruito di libertà sindacale per 2 festivi e 3 sabato; nel 2013 per 4 sabato e 5 domeniche ed 1 festivo infrasettimanale; anno 2014 permessi per 7 sabato e 2 festivi». Senza dimenticare la vicenda di Francesco Gragnano (Cgil) che non ha mai lavorato.

«Quanto sopra - si legge nel dossier - nella considerazione che tale vincolo su permessi interamente a carico dell'Ente rende necessario assicurare trasparenza poiché potrebbe anche evidenziarsi un danno legato al costo della mancata erogazione della giornata di lavoro». Non è finita qui. «Tra i 392 delegati, dirigenti ed Rsu ve ne sono una parte che in maniera ripetuta cumulano le varie tipologie di permessi, quelli per la carica Rsu e quelli richiesti dalle varie organizzazioni in quanto anche delegati sindacali che li tiene lontani dal lavoro in maniera sistematica con particolare riferimento a giornate festive». Esposito mette anche qui nomi e sigle e si tratta di 7 casi: «Umberto Cacace (Cisl) che nel 2012 ha lavorato solo 4 domeniche a 3 ore. Non risultano prestazioni erogate in festivi infrasettimanali. Gran parte dei sabato ha usufruito di per-

messi sindacali a tre ore; nel 2013 lavorato solo 2 domeniche a 3 ore. Ha usufruito permessi a dicembre per le giornate del 24 e del 31; Dario Dell'Aquila (Cisl) nel 2012 non ha lavorato nessun festivo, nel 2013 una sola domenica e ha usufruito permessi a dicembre per il 31; nel 2014 permessi sindacali a 2 o tre ore sabato e domeniche comprese. Carlo Giordano (Cgil) nel 2012 è stato in distacco per 2 sabato e 2 domeniche; 2013 per 5 sabato e 1 domenica nell'anno in corso per 4 sabato.

**Il paradosso**  
 Per mobilità sgradite dagli interessati il sindacato nega il nulla osta

Daniele Guerriero (Uil) nei tre anni permessi per alcuni sabato, domenica e festivo infrasettimanale». Si arriva così a «Daniele Minichini (Lipol) che nel 2012 non ha usufruito di permessi ma di domenica ha messo in campo il beneficio della 104 così come nel 2013 e 2014. Pietro Piscopo (Cisl) che nel 2012 ha usufruito di 70 libertà sindacali per 23 sabato e 4 domeniche ed 1 festivo infrasettimanale, nel 2013 di 54 libertà sindacali per 16 sabato e 5 domeniche ed 1 festivo infrasettimanale; nell'anno in corso di 33 libertà sindacali per 12 sabato e 2 domeniche». Chiude la lista «Antonio Zuppiere (Cgil) che nel 2012 ha usufruito di 30 giorni di libertà sindacale per 4 festivi; nel 2013 di 13 giorni di libertà sindacale per 1 sabato e 1 domenica e nel 2014 di 35 libertà sindacale, mai di sabato o di domenica». Dati che parlano da soli e che pretendono una risposta a un interrogativo: perché l'attività sindacale si concentra il sabato, la domenica e nei giorni di festa?

**Le tensioni**

## Via alle assemblee «Squallido teatrino si riformi il Corpo»

Ieri giornata di assemblea per i vigili urbani, secondo tutte le sigle sindacali sono state un successo. Ed è prevalso anche il senso di responsabilità perché ieri i vigili erano in strada e non si sono riscontrati problemi aggiuntivi a quelli ordinari. Il documento congiunto di Cgil, Cisl, Uil, Csa e Lipol spiega come stanno le cose: «Per la risoluzione di tutte le problematiche che incombono sulla polizia municipale, quindi sui servizi alla cittadinanza, si è tenuta la prima di una serie di assemblee unitarie che ha registrato la partecipazione del 99% degli Operatori in servizio alle suddette Unità Operative». Quindi la prima nota polemica: «L'assemblea scaturisce dallo stato d'agitazione proclamato il 29 marzo e acuitizzato il 3 aprile, con note formali inviate a Sindaco e Prefetto. Rigettiamo al mittente qualunque provocazione s'intenda fare con la libera espressione della volontà dei lavoratori, i quali nulla hanno a condividere con le beghe politico sindacali, evidentemente usate ad arte per non confrontarsi sulla inaccettabile carenza dei servizi all'utenza, e sull'azzeramento dei diritti costituzionalmente e contrattualmente riconosciuti anche ai lavoratori della polizia municipale».

A cosa si riferiscono? Alle polemiche scoppiate sull'utilizzo distorto dei permessi sindacali. «I vigili sono ridotti a elemosinare e a rimetterci di tasca propria, pur di assicurare uno straccio di risposta alla drammatica domanda di sicurezza, legalità e vivibilità che viene dai cittadini». Cosa è venuto fuori dall'assemblea? «Basta al degrado del Corpo e dei servizi, basta all'utilizzo contro norma del personale anziano e non, e ai tagli al salario, basta alle vessazioni e alle persecuzioni di chi non è disposto a seguire logiche padronali, basta alla sopportazione di carenze organizzative e gestionali che impediscono il giusto assolvimento del dovere, basta all'azzeramento dei diritti riconosciuti a tutti i cittadini della Repubblica e non più agli appartenenti al Corpo». Il documento prosegue così: «Per queste ragioni, i lavoratori in assemblea hanno dato mandato alle rappresentanze sindacali di trasmettere a tutti i colleghi l'espressa volontà a procedere in ogni forma di lotta sindacale, per ricostruire un Corpo di polizia municipale degno di rappresentare la terza Città d'Italia, sapendo che Napoli è considerata contesto mondiale, dal quale si pretende espressione di civiltà e non lo squallido teatrino che si intende continuare a proporre per sfuggire a evidenti responsabilità». A firmare il documento le Rsu Francesco Gragnano, Umberto Cacace, Antonio Micillo, Michele Bossa e Daniele Minichini. Tutti citati nel dossier del dirigente operativo dei caschi bianchi Ciro Esposito «per l'utilizzo distorto dei permessi sindacali».

**La protesta**  
 Documento congiunto delle sigle: logiche padronali e carenze organizzative

